

Cultura lecchese

Azzeccagarbugli Un gran finale per la “sentenza”

Venerdì la proclamazione del vincitore del premio
Il presidente della giuria Carlotto: «Libri di valore»



di GIANFRANCO COLOMBO

Siamo all'epilogo della decima edizione del Premio Azzecagarbugli al romanzo poliziesco.

Venerdì 10 ottobre alle ore 21, al Teatro della Società a Lecco, si svolgerà la serata finale del premio organizzato dalla Provincia di Lecco e dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecco. Si contenderanno la vittoria i cinque finalisti: Simone Sarasso, "Il paese che amo" (Marsilio); Adele Marini, "A Milano si muore così" (Fratelli Frilli); Stefano Piedimonte, "Voglio solo ammazzarti" (Guanda); Stefano Tura, "Tu sei il prossimo" (Fazi); Massimo Galluppi, "Il cerchio dell'odio" (Marsilio). La scelta di questa cinquina di autori, sui trentasette romanzi in concorso, è stata fatta dalla Giuria dei letterati.

Quest'anno, in occasione della sua decima edizione, l'Azzecagarbugli si è concesso una Giuria dei letterati di grande spessore; ne fanno parte cinque scrittori di rilievo: Massimo Carlotto (presidente), Gianni Biondillo, Elisabetta Bucciarelli, Patrick Fogli, Valerio Varesi. «Devo dire - ci ha detto Massimo Carlotto - che la giuria di quest'anno era formata tutta da scrittori che sono amici tra di loro ma che avevano idee molto diverse in merito alle opere in concorso. C'è stato, comunque, un dibattito vivace ed è importante che il giudizio finale sia poi espresso dai lettori. Personalmente ho rilevato con interesse il fiorire di nuovi personaggi, che arrivano soprattutto dalle piccole case editrici. E inoltre, più del noir e del thriller, è il romanzo poliziesco a dominare».

Come si diceva in precedenza è questo il decimo anno dell'Azzecagarbugli e dieci edizioni non sono poche come sottolinea Marco Benedetti, assessore alla cultura della Provincia di Lecco. «In questi dieci anni - afferma l'assessore - il rapporto di partnership con il Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Lecco, ha dato vita a una iniziativa che, prima di essere un riconoscimento letterario, è stata un investimento nella cultura e una caratterizzazione per la nostra provincia».

Raffaella Bartesaghi, presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Lecco, reputa questi dieci anni del premio un traguardo considerevole. «Come Giovani Imprenditori consideriamo il Premio Azzecagarbugli un momento prezioso della nostra attività, che evidenzia in modo

esplicito il nostro forte legame con il territorio oltre ad essere un esempio dell'impegno che vogliamo assumerci come giovani e come imprenditori».

Passando in rassegna le cinque opere arrivate in finale, c'è un dato preciso che le accomuna, ed è il profondo legame con la nostra storia recente. Con "Il Paese che amo" (Marsilio) Simone Sarasso conclude la sua "Trilogia sporca dell'Italia", che era iniziata con i romanzi "Confine di stato" e "Settanta". In questo terzo "capitolo" si va dai fasti della Milano da bere degli anni Ottanta allo scandalo di Tangentopoli: è il ritratto spietato e crudele di un Paese senza eroi. Sul palcoscenico d'un'Italia corrotta e malandata sventola un tricolore fatto a pezzi. In "Tu sei il prossimo" (Fazi editore) di Stefano Tura, al centro della narrazione c'è la scomparsa di Leah Martins, una bambina inglese di cinque anni che si trovava in vacanza con la sua famiglia in una



Cerimonia prevista al Teatro della Società

tranquilla cittadina della costa romagnola. Il riferimento a quanto accaduto sette anni fa con il rapimento in Portogallo della bambina inglese Madeleine McCann è evidente. In "A Milano si muore così" (Fratelli Frilli Editori), di Adele Marini, il commissario Vincenzo Marino della Mobile si muove in una metropoli in cui si intrecciano affari sporchi, massoneria mafiosa,

omicidi su commissione e complicità insospettabili. Una Milano che la Madonnina non ha preservato dalle infiltrazioni malavitose.

Stefano Piedimonte con "Voglio solo ammazzarti" (Guanda) ha scelto la vena ironica per raccontare le malefatte efferate dello Zio, un boss della camorra calato sino in fondo nella sua parte. Lo Zio è un boss nel senso vero del termine ma ha una passione sfrenata che ne appanna non poco l'immagine: è, infatti, uno sfegatato cultore del Grande Fratello. Anche qui, tra una risata e l'altra, domina comunque l'immagine di un mondo tanto parallelo quanto reale, che fa del crimine la sua filosofia. Infine "Il cerchio dell'odio" (Marsilio) di Massimo Galluppi è un noir ambientato nel mondo accademico, tra i giorni nostri e le lotte studentesche degli anni Settanta, tra Italia, Francia e Cina. Il 16 aprile 2012 il professor Bruno Canalis, sinologo di fama internazionale, viene assassinato nel suo studio. Pur iniziandosi a configurare un movente passionale, Raul Marcobi presto si rende conto che per risolvere davvero il caso occorre tornare indietro, agli anni di piombo, e al gruppo maoista chiamato Cerchio Rosso.



La giuria letteraria del premio Azzecagarbugli 2014 con l'assessore provinciale Marco Benedetti e Raffaella Bartesaghi, presidente gruppo giovani di Confindustria